

IL CONVEGNO L'azienda vercellese ha messo a confronto ricercatori e aziende su un tema molto delicato

Ambiente: Gruppo Marazzato in prima fila nella lotta ai PFAS, i nuovi microinquinanti

VERCELLI (god) Le conosciamo con il sinistro acronimo PFAS ma si chiamano sostanze perfluoroalchiliche o polifluoroalchiliche e rappresentano una delle nuove minacce per l'ecosistema in cui viviamo. La ragione è presto detta: i PFAS sono inquinanti organici persistenti (il Washington Post nel 2018 li ha definiti "forever chemicals, ovvero sostanze chimiche eterne) in quanto resistenti all'acqua, al calore e ai grassi presenti in molti composti industriali. Essi sono entrati in uso alla fine degli anni trenta attraverso il teflon, rivestimento in fluoropolimero resistente al calore, alle macchie, al grasso e all'acqua utilizzato per il pentolame e per abbigliamento impermeabile, vernici e pure telefonia cellulare. I PFAS si trovano invece anche in diversi cosmetici per donna.

Un tema a cui il Gruppo Marazzato, leader nei servizi ambientali, dedica impegno e risorse da più di sei anni grazie al lavoro del reparto Ricerca & Sviluppo che ha sede nella Piattaforma Polifunzionale Azzurra di Villastellone dove mercoledì 28 ottobre scorso si è tenuto il primo convegno a tema con relatori istituzioni ed esponenti del mondo dell'industria. L'evento è stato patro-

cinato dal Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica dell'Università del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro, che con Marazzato ha avviato una collaborazione nell'ambito del progetto europeo di ricerca e sperimentazione "H2020-Scenarios".

Questa sinergia territoriale non nasce a caso: proprio l'area del Nord Ovest è la prima ad essersi mossa attivamente sulla questione PFAS, e in modo particolare lo ha fatto il Piemonte, prima regione ad aver regolamentato queste sostanze fissandone, con una legge del 2021, i limiti per gli scarichi nelle acque superficiali. La Regione nel 2025 ha istituito con un'altra legge un apposito Centro di ricerca e Osservatorio tecnico-scientifico per la riduzione delle emissioni, degli usi e della diffusione ambientale dei PFAS, assumendo così un ruolo di pioniera e capofila della ricerca e del monitoraggio di queste sostanze nocive.

Il congegno, moderato dall'esperto in comunicazione **Sergio Vazzoler**, ha visto l'intervento di **Francesco Dondero**, docente dell'Università del Piemonte Orientale e coordinatore del progetto Scenarios, che rappresenta appunto un esempio di

sinergia virtuosa tra enti locali, sanità pubblica e ricerca scientifica con l'obiettivo di individuare e fornire strumenti per tutelare la salute e l'ambiente. E' quindi toccato a **Monia Vasta**, AD di Azzurra, e **Alberto Marazzato**, amministratore delegato del Gruppo, il quale ha ribadito la «fondamentale importanza del fare rete per affrontare, misurare e contrastare minacce come quella rappresentata appunto dai nuovi inquinanti».

Alle tavole rotonde di confronto sono intervenuti rappresentanti della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio Regione Piemonte, di ARPA Piemonte del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale Città Metropolitana di Torino, che hanno ripercorso l'evoluzione dell'iter normativo ponendo però anche l'accento sul tema sempre centrale della corretta comunicazione.

Quindi il convegno è entrato nel vivo con le testimonianze dirette dell'approccio al tema degli inquinanti, e dei PFAS nello specifico, di alcuni rappresentanti dell'industria quali **Sandro Baraggioli**, presidente Confservizi Piemonte Valle d'Aosta, **Andrea Gubitta**, responsabile impianti, discariche e bonifiche di Iren Ambiente per il

Piemonte, e **Maura Margaretti**, coordinatrice delle attività di processo e innovazione dei sistemi di depurazione di A2A Ciclo Idrico.

Dopo il pranzo, l'incontro è proseguito nuovamente nella Piattaforma Polifunzionale Azzurra con altre relazioni sui PFAS con rappresentanti del Politecnico di Torino e di K-Inntech.

Il momento più seguito ha visto coinvolti il professor **Dondero** ed **Eleonora Longo**, coordinatrice del reparto Ricerca e Sviluppo del Gruppo Marazzato, che hanno illustrato il caso studio della Piattaforma Polifunzionale di Azzurra per il progetto "Scenarios SAFE".

Ultimo intervento, "La rimozione dei PFAS dai percolati di discarica: soluzioni industriali e casi studio nel Veneto".

Ha fatto seguito una visita ai due impianti pilota con cui si sta conducendo la sperimentazione: il primo riguardante proprio la dimostrazione della tecnologia SAFE, acronimo di "Surface Active Foam Fractionation", tecnologia sviluppata da EPOC Enviro (Australia) oggi distribuita anche in Italia, e il secondo riguardante invece un trattamento aria a carboni attivi autorigenerativi, entrambi utilizzati per isolare e rimuovere i PFAS dalle acque superficiali.



L'intervento di Monia Vasta e Alberto Marazzato al convegno di Villastellone

